

In pochi istanti il cocchiere s'arresta dinanzi la casa del notaio: il banchiere giunge nell'anticamera, e dice il suo nome. I servi lo circondano, e lo guardano stupefatti. È annunziato alla conversazione, ed egli entra.

Il nostro Persiano si figurava di trovar negri che servissero i sorbetti; sultane e odalische posate su divani: turchi, pascià, sultani, cadì, clepti, agà, mori: in quella vece ei trovò ogni persona in abito nero. Una risata generale scoppì da tutti gli angoli della stanza alla vista della figura e della berretta a punta del banchiere, che più presto che in fretta diè indietro.

Egli era stato giostrato da una donna di spirito, la quale gli volle apprendere in questo modo, che la seduzione non era più del suo tempo.

XXVI.

UNA LEZIONE DI COMPITEZZA (*).

Il figliuolo del sig. Fabrizio è un cotal omaccione da bene, buon compagno ed amico,

(*) Gazzetta del 6 maggio 1841 (Miscellanea).